



**Viaggio tra le regioni:** un modo per ricordare la nostra storia, sempre esaltante e sorprendente. Un'opportunità per esprimere la nostra gratitudine a Dio per la nascita e la stupefacente diffusione del Rinnovamento.

Un itinerario della memoria che ci aiuterà a richiamare luoghi ed eventi, nomi e volti che sono stati resi dallo Spirito strumenti per la realizzazione di una grande opera nella Chiesa. Ricordare il passato per guardare al futuro, con i cuori colmi di riconoscenza e di speranza.



# Il RnS in Lombardia: "epidemia" di grazia

In Lombardia il RnS è presente fin dal 1974, ma con due origini distinte: a Milano con il padre gesuita Tomaso Beck e a Brescia con don Dino Foglio. Per molto tempo queste due realtà crescono, convivono, collaborano, ma sempre in modo indipendente, senza fondersi. Poi, a metà degli anni '80, il primo Consiglio regionale. Da allora quanti passi sono stati fatti, e quanti frutti il Signore ha permesso che si raccogliessero. Ancora una volta, ecco il racconto, a quattro voci, di una storia sacra.

## Fioriscono carismi e ministeri

► di Lidia Stefani

È intorno alla metà degli anni '80 che il Comitato nazionale, per migliorare il coordinamento dei gruppi che aumentavano sempre più, dà inizio a un Consiglio regionale, per avviare le convocazioni regionali e coordinare la formazione degli animatori. A Brescia, la formazione è promossa dal gruppo Maria a cui si aggregano tutti i gruppi che vedono in esso il "gruppo madre". Tra i coordinatori che si so-

no avvicinati a capo del Consiglio regionale di quegli anni ricordiamo Pierluigi Castaldi, Angelo Venturini e Peppino Dalena. Alla fine del 1994 il CNS promuove l'elezione del primo Comitato regionale di servizio, non rappresentativo delle diocesi, ma al servizio di tutte, soprattutto per la comunione e la formazione. Dalla fine del '95 si affianca al CRS anche il Consiglio regionale, che vede la pre-

senza di una quindicina di coordinatori diocesani che si occupano della crescita dei gruppi e del collegamento con questi. I coordinatori del CRS dal '94 a oggi sono stati Angelo Venturini, Laura Casali e Lidia Stefani che scrive.

Tra le altre cose, il primo CRS dà avvio alla costituzione di molti ministeri regionali, quando esisteva solo quello della musica e del canto: animazione della preghiera, evangelizzazione, intercessione per i sofferenti, impegno sociale, catechesi, ecumenismo, liturgia; si favorisce anche il "cammino giovani" iniziato già da alcuni anni. Alla fine degli anni '90 vengono avviati i ministeri per l'evangeliz-

zazione dei giovani, delle famiglie e dei bambini. Di grande importanza per la Lombardia — e non solo — è stata la collaborazione che don Dino, padre del RnS in Italia e Coordinatore nazionale per circa vent'anni, ha avuto con la Casa della Sapienza, a Lozio (BS), fin dal 1976 punto di riferimento per la formazione nazionale con predicatori quali p. Domenico Grasso, p. Mario Panciera, p. Matteo La Grua, p. Gianmarco Mattei, p. Natale Merelli, don Patrizio Rota Scalabrini e tanti altri. Lo stesso don Dino, dal 1993, dà avvio a Gaver, sulle montagne bresciane, alla Scuola nazionale di evangelizzazione e al centro di spiritualità Villaggio Paolo VI dove conduce una incessante opera di formazione spirituale.

Oggi, in regione sono presenti circa 170 gruppi che rendono vivo il dono dello Spirito anche per mezzo di ministeri attivi. In



È il 1977. Nel Duomo di Brescia, animatori e simpatizzanti partecipano al Precongresso del Rinnovamento nello Spirito Santo.

particolare, da 10 anni vengono organizzati corsi di formazione di base per l'evangelizzazione rivolti agli adulti, affiancati dal corso di evangelizzazione per i bambini, un vero e proprio seminario di vita nuova nel quale giocano, si divertono ma pregano con grande profondità, ricevono la loro prima effusione dello Spirito e testimoniano che Gesù è il Signore. Anche il ministero per l'evangelizzazione del-

le famiglie porta frutti abbondanti: quattro coppie che hanno seguito la formazione nazionale hanno lavorato per formare altri fratelli che oggi danno sostegno alle famiglie in vari campi, anche tramite trasmissioni radiofoniche per un'emittente nazionale. Altro ministero ricco di frutti è quello dell'ecumenismo che si impegna per la sensibilizzazione della causa ecumenica, sentita soprattutto nella diocesi di Milano, dove sono presenti chiese di altre confessioni cristiane. ■

#### ■ FARE MEMORIA DELLA GRAZIA DI DIO

Recentemente, il 15 ottobre scorso a Treviglio (BG), insieme a più di tremila fratelli e sorelle, con il nostro coordinatore nazionale Salvatore Martinez abbiamo ringraziato il Signore per tutti i doni che ha voluto darci in questi anni di cammino e abbiamo chiesto che ci renda sempre più capaci di testimoniarlo con la nostra vita là dove lui ci chiama.

## A Brescia soffia lo Spirito Santo

► di Fulvio Bresciani

L'albero genealogico del Rinnovamento a Brescia ha le sue radici in quattro nomi fondamentali che hanno dato origine alla realtà tutt'ora esi-

stente: Margherita Buti, Mariuccia Somma, don Carlo Aloni e don Dino Foglio. Era il 1974, quando Margherita, giovane insegnante elementare, rac-

contò a don Dino Foglio di aver fatto una bella esperienza all'estero con il Movimento carismatico cattolico e, seguendo l'impulso dello Spirito, lo convinse a partecipare a Roma al Convegno mondiale del Rinnovamento che si sarebbe tenuto alle catacombe di S. Callisto.

### Un incontro "fatale"

Mentre don Dino partiva per Roma, don Carlo Aloni, salesiano, frequentava un piccolo gruppo familiare presso Mariuccia Somma dove anche Margherita si recava per pregare. Don Carlo mi "faceva il filo" da tempo, in quanto io ero molto lontano dalla Chiesa; finalmente, verso la fine del 1974, mi ritrovai a pregare in questo piccolo gruppo con lo stile dei "carismatici". Il clima era meraviglioso, ci si frequentava spesso e le preghiere duravano tanto. Tornato da Roma don Dino, con uno slancio travolgente, si mise al lavoro per dare inizio a un gruppo cittadino denominato "gruppo Maria". Nella primavera del 1974 si diede il via al primo seminario per l'effusione che si concluse il 22 giugno 1975, quando arrivò un folto gruppo di fratelli da Roma, tra cui ricordo padre Mario Panciera, che don Dino aveva incontrato con sua grande sorpresa al convegno mondiale. Fu una giornata indimenticabile: il nostro caro don Dino vedeva crescere sotto i suoi occhi una realtà che di lì a poco avrebbe coinvolto più di cinquecento persone solo a Brescia.

### Accadeva sotto i nostri occhi...

Don Dino, intanto, stava dando origine a una nuova esperienza vocazionale che coinvolgeva tutte le realtà religiose: il Centro nazionale vocazioni. I suoi molti contatti permisero un approccio con alcune suore Canossiane del Veneto (tra cui madre Pea), che furono subito coinvolte; di lì a poco iniziò una grande campagna di evangelizzazione che travolse molte città del Veneto dove si trovavano diversi conventi. Nel giro di qualche mese avevano ricevuto l'effusione centinaia di suore, e di fratelli e sorelle... "una meraviglia ai nostri occhi". Eravamo, però, soltanto all'inizio e in Italia c'erano gruppi diversi, che si rifacevano alla medesima realtà, ma senza operare in comunione. Fu così che, nel 1976, a Triuggio, si riunirono questi diversi gruppi: si pregò insieme ma con tanta diffidenza gli uni verso gli altri, e a un certo punto fu proprio don Dino Foglio che "scongelò" il clima di reciproca diffidenza, usando le sue innate doti di guida e facendo comprendere a tutti la necessità di entrare in comunione per dare visibilità a questa realtà che in poco tempo aveva affascinato migliaia di fratelli in Italia. Era ormai iniziato il cammino di crescita: era nato il Rinnovamento nello Spirito e don Dino ne diventava il primo Coordinatore nazionale. Nel 1977 la segreteria (l'ufficio di don Dino in diocesi a Brescia) organizzò un pri-



## Rinnovamento: viaggio tra le regioni

mo incontro degli animatori dei gruppi a Milano Marittima e due convocazioni celebrate una nel Duomo di Salerno e l'altra a Brescia. Esperienze indimenticabili, la cui organizzazione costò tanta fatica. Don Dino non si lasciava spaventare da nessuno e, carico di entusiasmo, coinvolgeva, molti giovani. Il gruppo di Brescia cresceva a vista d'oc-

chio e teneva due o tre seminari all'anno per la preghiera di effusione. Nacquero molti gruppi dai quali fiorirono vocazioni sacerdotali e religiose: la Chiesa di Brescia dovette rassegnarsi alla bontà di questa nuova corrente di grazia. Ora, con don Dino in cielo, Brescia ha il compito di onorare la sua memoria dando testimonianza dei benefici ricevuti. ■

### Se senti un soffio nel cielo...

Di tutto quel gruppo rimase un "piccolo resto": Angelo e Francesca Venturini. Dio li aveva scelti come pietra angolare del nuovo gruppo che avrebbe preso il nome "Madonna del Cenacolo". Dopo mesi di intensa preparazione, arrivò la prima giornata di preghiera per l'effusione dello Spirito: era il 16 febbraio 1975. In quel giorno benedetto il Signore ci chiedeva di "scavare nella rupe, perché zampillasse l'acqua viva per dissetare molti". E i "molti" cominciarono ad arrivare. Il salone si riempiva ogni sabato pomeriggio. Fiorivano i carismi. Si compivano le profezie... Venne il primo maggio dello stesso anno; giornata di preghiera per l'effusione dello Spirito vissuta al cenacolo di Lentate sul Seveso per un gran numero di fratelli «esultanti per la gloria di Dio» (cf Baruc 4,37). Un

canto pieno di forza si levò nell'assemblea in preghiera: «Se senti un soffio nel cielo, un vento che scuote le porte, ascolta: è il Signore che viene, è l'invito ad andare lontano...» Era la voce potente di don Dino Foglio, anche lui presente all'inizio della grande avventura che tutti ci coinvolgeva.

### Abbiamo corso con perseveranza

Negli anni successivi il gruppo "Madonna del Cenacolo" fu benedetto dalla presenza di padri e maestri nella fede come Tomaso Beck, Francesco Caniato, Fausto Beretta, Raniero Cantalamessa che proprio al cenacolo di via Gabba cominciò a conoscere il Rinnovamento nello Spirito. «Circondati da un così gran nugolo di testimoni... abbiamo corso con perseveranza... tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede» (cf Ebrei 12,1-2). ■

## Un incendio indomabile

► di **Maria Francesca Cavallo**, suora del Cenacolo

Era l'inverno del '74. Un libro di fuoco (*Il ritorno dello Spirito*) incendiò quei giorni ormai lontani. Fu per me e per alcune persone amiche come un "seminario" abbreviato per l'effusione dello Spirito Santo che si realizzò in noi, quasi all'improvviso, il 9 febbraio 1974. La mia vita fu cambiata. "Tu diventerai un gruppo" fu la profezia che si compì a breve scadenza. A Milano già si pregava "nello Spirito" in via Mercalli con Grazia D'Amico. Lo Spirito l'aveva raggiunta con

potenza mentre era negli Stati Uniti e attraverso di lei il "fuoco" si propagò a Milano. Anno di grazia fu quello. Nel mese di maggio quando p. Francis Sullivan, gesuita, venne a guidare un ritiro spirituale nel cenacolo di via Gaba, parlò dello Spirito Santo e dei suoi carismi. Ebbe anche il coraggio di spiegare il " dono delle lingue". Ci fu un mormorio in sala. Poi qualcuno andò via e disse con tono ironico: «Su questo argomento ti sentiremo un'altra volta!».».

## Gli indimenticabili esordi a Milano

► di **Angelo e Francesca Venturini**

La storia del Rinnovamento nella diocesi di Milano iniziò nel 1973 quando, a seguito di un incontro animato da padre Valerian Gaudet, nacque il primo gruppo di preghiera: il gruppo Gioele, che ebbe come responsabili Grazia D'Amico e Ignazio Cassarà.

Ma la realtà del Rinnovamento venne maggiormente conosciuta quando venne a Milano nel 1974 il gesuita p. Francis Sullivan, docente alla gregoriana di Roma, che riferì l'esperienza da lui fatta negli Stati Uniti presso la prima comunità carismatica di Ann Arbor. Ci parlò delle assem-



Brescia 1977. I sacerdoti concelebrano la Santa Messa in una delle giornate del Precongresso del RnS.



Il gruppo storico "Gioele" di Milano festeggia il suo XX anniversario.

blee di preghiera dove si sperimentava una profonda comunione perché al centro degli incontri veniva sempre messo il Signore, che operava nella comunità attraverso il suo Spirito. Ci disse che la preghiera era spontanea e molto partecipata, perché ognuno con la massima semplicità si rivolgeva al Signore esprimendogli i suoi sentimenti, la sua lode, il suo ringraziamento e la sua testimonianza. In tali incontri si manifestavano i carismi citati da san Paolo, specie nella Prima lettera ai Corinzi, ai capp. 12 e 14, e avvenivano anche fatti prodigiosi, umanamente inspiegabili.

Ci ricordiamo ancora perfettamente come p. Sullivan, visto lo stupore dell'assemblea, concluse la conferenza: «Voi potete credere o non credere a quanto vi ho detto, ma tutto questo io l'ho visto». Quelle parole ci colpirono e suscitavano in noi il desiderio di sperimentare personalmente questa realtà. Frattanto, in quello stesso anno, prendeva vita il secondo gruppo a Milano, chiamato Maria al Cenacolo, animato da suor Maria Francesca Cavallo, al quale partecipavano, oltre ai sottoscritti, p. Tomaso Beck, gesuita, p. Fausto Beretta, padre maestro dei novizi missionari comboniani,

e diversi altri fratelli. Al termine del seminario di Vita nuova nello Spirito, il 1 maggio 1975 abbiamo ricevuto, unitamente a cinquanta fratelli, la preghiera di effusione. Fu un giorno indimenticabile perché lo Spirito si effuse con grande abbondanza di doni e carismi.

### Stupore e gioia nei nostri occhi

Rinnovati nello spirito partecipammo numerosi al Congresso internazionale del Rinnovamento carismatico cattolico che si tenne a Roma, alle Catacombe di San Callisto. In mezzo allo stupore che accompagnava la manifestazione dei carismi, il frutto dello Spirito Santo più evidente nei giorni del Congresso era la gioia. Lasciando le tendopoli delle Catacombe di San Callisto, dopo giornate di insegnamenti e di intensa e travolgente preghiera carismatica, gli autobus di Roma si riempivano di un popolo cosmopolita, il popolo della lode, che ancora cantava Alleluia.

Ricordiamo anche la Celebrazione eucaristica di Pentecoste in San Pietro, presieduta dal Papa Paolo VI, uno dei più grandi profeti del nostro tempo, concelebrata da oltre settecento tra vescovi e sacerdoti e

quanto ci disse nell'omelia Paolo VI: «Questa preoccupazione di inserirvi bene nella Chiesa è segno autentico dell'azione dello Spirito Santo... La Chiesa e il mondo hanno più che mai bisogno che il prodigio di Pentecoste continui nella storia... Nulla è più necessario a un mondo sempre più secolarizzato della vostra testimonianza... Voi siete una fortuna per la Chiesa».

Di ritorno dal congresso di Roma eravamo animati da un sacro fuoco: lo Spirito ci spingeva a uscire dai nostri gruppi per "moltiplicare la gioia e la grazia". Gli "anziani", coloro che avevano "visto, udito, toccato" iniziavano ad andare là dov'erano richiesti per pregare, discernere e imporre le mani per invocare una potente effusione dello Spirito Santo su coloro che erano chiamati a iniziare nuovi gruppi in cui vivere la stessa esperienza. La gerarchia della Chiesa stava a guardare, sovente scettica e diffidente. Ma con noi c'erano pastori vigilianti i quali temendo che, sulle ali dell'entusiasmo, l'esperienza si limitasse a livello superficiale, si preoccupavano di aiutarci a "costruire la casa sulla roccia".

### Lo Spirito instancabile ci guidava

Altro avvenimento importante che abbiamo vissuto nel 1976 è stato il Convegno dei responsabili del Rinnovamento italiano che l'indimenticabile Ignazio Cassarà e noi abbiamo organizzato a Triuggio. Il Convegno si rivelò molto importante perché dissipò al-

cuni personalismi e riaffermò la nostra appartenenza alla Chiesa e la nostra disponibilità all'azione dello Spirito Santo. In quella occasione erano presenti, tra gli altri, don Sante Babolin, i coniugi Ancillotti, Manrico Rossi, Salvatore Cultrera, p. Natale Merelli, don Dino Foglio, p. Tomaso Beck e Nico Caccavelli. Di quei primi anni del Rinnovamento non è possibile dimenticare gli incontri di Pentecoste presso l'Abbazia di Chiaravalle, le veglie Pasquali vissute a Capiago, le prime "vacanze comunitarie" a Cavareno, dove lo Spirito Santo era sempre il grande protagonista e la preghiera comunitaria era il filo conduttore delle giornate. Quante guarigioni spirituali e fisiche, quante conversioni fiorivano in quel clima di forte preghiera! E quante vocazioni sacerdotali e religiose! Non sono mancate in questi anni le prove e le divisioni, che il Signore ha permesso perché "si conoscesse quali erano i veri credenti" ed essi venissero confermati nella fede e nella perseveranza.

Questa in sintesi, sorelle e fratelli carissimi, la memoria di chi ha vissuto la grazia delle origini del Rinnovamento e ha visto ciò che il Signore ha fatto anche nella nostra diocesi di Milano. Abbiamo voluto «condividere con voi ciò che abbiamo visto, udito e contemplato, affinché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo, nello Spirito Santo». A lui la gloria e l'onore nei secoli dei secoli! Amen, Alleluja! ■